

Delibera n. **155/2013** del Senato Accademico del **25/06/2013**

pag. 1/4

OGGETTO: Progettazione strategica offerta formativa a.a. 2014-2015.			
N. o.d.g.: 07/06	Rep. n. 155/2013	Prot. n. 16250	UOR: UFFICIO OFFERTA FORMATIVA, CORSI DI I° E II° LIVELLO, ANS

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Stefano PIVATO	X				Paolo PASCUCCI	X			
Debora CAPORALE	X				Piero TOFFANO	X			
Micaela DI GIACOMO	X				Flavio VETRANO	X			
Piergiuseppe GABALLO	X				Enrico MORONI	X			
Orazio CANTONI	X				Roberta BOCCONCELLI	X			
Riccardo CUPPINI	X				Lucia Anna Maria POTENZA	X			
Ilario FAVARETTO	X				Salvatore RITROVATO	X			
Graziella MAZZOLI	X				Carmela NICOLETTI	X			
Nicola PANICHI	X				Vincenzo POMPILIO	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano alla seduta il Pro-Rettore Vicario, Prof. Giancarlo Ferrero e il Direttore Generale, Dott. Luigi Botteghi.

Si sottopone all'approvazione del Senato Accademico il documento relativo alle "Linee per l'offerta formativa 2014-15" approvato, in prima formulazione, dal Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2013 e rielaborato dalla Commissione per "La definizione dell'Offerta formativa" per gli anni accademici 2014-15 e successivi costituita con D.R. n. 196 del 15-04-2013 e successivamente modificato con D.R. n. 217 del 06-05-2013.

Il documento verrà sottoposto nuovamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Senato Accademico

- Visto lo Statuto della Università degli studi di Urbino Carlo Bo emanato con Decreto Rettoriale n. 138 del 2 aprile 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 89 del 16 aprile 2012;
- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 1374 del 15 ottobre 2001 e successive modificazioni e integrazioni;
- Visto il Decreto Legislativo n. 19 del 27 gennaio 2012 recante "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- Visto il Decreto Ministeriale n. 47 del 30 gennaio 2013 "Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";
- Vista la delibera del Senato Accademico n. 197 del 23 ottobre 2012 relativa all' "Approvazione del documento di Progettazione strategica dell'offerta formativa nel quale sono esplicitati i criteri di riferimento a livello di Ateneo";
- Ritenuto opportuno procedere all'aggiornamento di tale documento al fine di assicurare continuità all'offerta formativa di Ateneo per l'a.a. 2014-2015;
- Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 72 del 12-04-2013 con la quale è stato approvato, in prima formulazione, il documento relativo alle Linee per l'offerta formativa

Delibera n. **155/2013** del Senato Accademico del **25/06/2013**

pag. 2/4

- 2014-15;
- Nelle more dell'avvio delle attività di programmazione dell'Offerta Formativa per il prossimo triennio;
 - Sentito il Direttore Generale;

delibera

di approvare il documento "Linee per l'offerta formativa 2014-2015", rielaborato dalla Commissione per "La definizione dell'Offerta formativa", nel quale sono indicati i vincoli e i criteri di priorità a livello di Ateneo per la progettazione dell'offerta formativa e aggiornati i dati di riferimento, nel testo sotto riportato:

Linee per l'offerta formativa 2014-15

0. Introduzione

La ri-progettazione dell'offerta formativa deve tenere conto di alcuni aspetti fondamentali. Il primo riguarda il profilo assunto dalla formazione universitaria entro un sistema caratterizzato dalla *competizione* tra le sedi e da rilevanti preoccupazioni per l'*occupabilità*. Il secondo è relativo alla diminuzione delle potenzialità d'offerta del nostro Ateneo, sia per il sopravvenire di normative restrittive sui requisiti dei corsi di laurea, sia per il progressivo *impoverimento delle risorse di docenza* dovuto ai pensionamenti, che nel breve-medio periodo non potrà essere compensato da un reclutamento di pari entità. La terza, infine, è legata al nuovo quadro normativo prodotto dal *Decreto AVA*, che renderà difficile operare modifiche ordinamentali ai Corsi di laurea per un intero triennio (congelando gli ordinamenti del 2014-15), e che fissa la messa a regime dei requisiti dei Corsi di laurea al 2016-17.

In questo quadro, occorre ripensare l'offerta formativa dell'Ateneo, conferendo alla progettazione un respiro strategico almeno triennale (corrispondente al periodo di "congelamento" degli ordinamenti). Appare, inoltre, opportuno adottare un'ottica progettuale d'Ateneo, evitando che l'offerta formativa si riduca alla somma delle decisioni dei singoli Dipartimenti. A questo scopo, le presenti linee indicano vincoli e priorità da seguire nella progettazione dell'offerta formativa 2014-15.

1. Vincoli dell'offerta formativa

I vincoli principali dell'offerta formativa sono due: la numerosità minima di studenti e i requisiti di docenza.

Circa la *numerosità minima di studenti* per i corsi di laurea, occorre prevedere, di norma, l'impossibilità di mantenere corsi strutturalmente al di sotto della soglia minima stabilita per la classe (il carattere strutturale del sottodimensionamento corrisponde a un numero di studenti inferiori alla soglia negli ultimi due-tre anni). I corsi che si trovano in queste condizioni devono essere disattivati o fusi con altri corsi, e le risorse di docenza devono essere destinate diversamente. Parallelamente, si devono adottare particolari attenzioni per i corsi a rischio (un singolo anno sotto la soglia minima negli ultimi due-tre anni), prevedendo misure di rilancio o di ri-progettazione.

Delibera n. **155/2013** del Senato Accademico del **25/06/2013**

pag. 3/4

A queste indicazioni si possono prevedere deroghe solo in casi eccezionali, determinati a livello d'Ateneo.

In merito ai *requisiti di docenza*, è necessario che i corsi abbiano le coperture previste dal Decreto AVA. I corsi privi di copertura non potranno essere mantenuti (o attivati), salvo che non rientrino tra quelli individuati come prioritari per l'Ateneo, per i quali saranno reperite risorse di docenza a tale livello. **Si deve, inoltre, tenere conto del vincolo delle ore di contratto utilizzabili dall'Ateneo e dai vari Corsi di laurea.**

Circa la previsione dei corsi sostenibili, si deve tenere conto che il numero di docenti dell'Ateneo, attualmente pari a 370 unità (inclusi i ricercatori a t.d) e corrispondenti a circa 18 filiere teoriche (più 10 docenti), sono destinati ad abbassarsi per effetto dei pensionamenti (senza tenere conto di eventuali trasferimenti in uscita). Il quadro prevedibile al momento è, perciò, il seguente (il numero dei docenti include i ricercatori a tempo determinato).

- Anno 2013-14: n. 370 docenti, pari a 18 filiere teoriche (più 10 docenti)
- Anno 2014-15: n. 365 docenti, pari a 18 filiere teoriche (più 5 docenti)
- Anno 2015-16: n. 356 docenti, pari a 17 filiere teoriche (più 16 docenti)
- Anno 2016-17: n. 348 docenti, pari a 17 filiere teoriche (più 8 docenti)

Nel prossimo triennio, ipotizzando di mantenere tutti i ricercatori a tempo determinato, la potenzialità d'offerta dell'Ateneo tenderà perciò a diminuire da 370 a 348 docenti, ossia dalle attuali 18 filiere teoriche sostenibili a circa 17 filiere nel 2016. Tale diminuzione è equivalente alla chiusura di due triennali o tre magistrali, o una triennale e una-due magistrali.

Tenuto conto dei requisiti fissati da AVA (inclusi gli sconti previsti per alcuni Corsi di laurea), si evidenzia che a regime, nel 2016-17, al netto di eventuali sfondamenti delle soglie massime di studenti, il numero di docenti necessari per sostenere l'attuale offerta formativa sarebbe equivalente a 348, e dunque i docenti disponibili a tale data (n. 348), nella migliore delle ipotesi, sarebbero appena sufficienti (vedi tabella allegata).

Si pone, perciò, la necessità di una revisione dell'offerta formativa, anche perché potrebbero risultare indispensabili alcuni sforamenti del numero massimo di studenti.

A questo scopo, si enunciano di seguito le priorità a livello d'Ateneo.

2. Criteri di priorità dell'offerta formativa

I *criteri prescrittivi* da seguire nel decidere i corsi da mantenere e quelli ai quali rinunciare sono i seguenti:

- a) *Corsi ad alta numerosità di studenti.* Sono prioritari i corsi ad alta numerosità, ai quali sarà assicurata la precedenza nell'uso delle risorse di docenza dell'Ateneo. La soglia di alta numerosità è fissata per convenzione a 100 studenti. Si prevedono, inoltre, due livelli di attenzione:

- *Corsi prioritari:* media del primo biennio o dell'intera durata pari o superiore a 100;
- *Corsi interessanti:* **di norma**, un anno del primo biennio pari o superiore a 100.

Circa le soglie massime del numero di studenti, il loro eventuale superamento sarà autorizzato e dimensionato dall'Ateneo in funzione delle compatibilità complessive dell'Offerta formativa.

Delibera n. **155/2013** del Senato Accademico del **25/06/2013**

pag. 4/4

- b) *Completamento delle filiere.* Per salvaguardare la capacità d'attrazione dell'offerta formativa, si ritiene opportuno privilegiare percorsi formativi organici, che prevedano lauree magistrali innestate in modo coerente su quelle triennali ad alta numerosità, così da offrire filiere complete. Tale criterio dovrà essere applicato in primo luogo alle magistrali che hanno mostrato di raccogliere una percentuale significativa dei laureati della corrispondente laurea triennale, e secondariamente alle altre magistrali. **In ogni caso, le filiere non devono essere necessariamente impostate in senso lineare: sono possibili anche percorsi ramificati (per esempio, due triennali che danno pari accesso a due magistrali).**
- c) *Corsi da disattivare o razionalizzare.* I Corsi da disattivare, o da sostituire con altri Corsi di classe analoga (soprattutto nel caso di risorse di docenza non fungibili), o da razionalizzare attraverso fusioni con altri Corsi di laurea saranno in primo luogo quelli strutturalmente sottodimensionati (numero di studenti sotto la soglia minima negli ultimi due-tre anni) che non ricadano sotto la precedente condizione (b) (magistrale che completa una filiera con triennale ad alta numerosità).

In via subordinata, si suggerisce di tenere conto anche dei seguenti *criteri orientativi*:

- d) *Equilibrio tra corsi tradizionali e corsi innovativi.* Nel quadro di un restringimento dell'offerta formativa, **è opportuno salvaguardare i corsi legati alla tradizione universitaria, che sono connotati da un'elevata riconoscibilità sociale (oltre, in genere, a permettere la massimizzazione dell'uso delle tipologie di docenti disponibili).** Allo scopo di evitare un carattere puramente conservativo dell'offerta formativa, è auspicabile limitare per lo più questa indicazione alle lauree triennali (per le quali è più marcata l'esigenza di riconoscibilità sociale), per lasciare maggiore spazio a corsi di carattere innovativo a livello delle lauree magistrali (per le quali è più forte l'effetto d'immagine innescato da profili avanzati). **In questa logica, si deve tenere conto anche dei corsi che si caratterizzano per rapporti significativi con la realtà sociale (corsi legati a progetti di ricerca non episodici ma strutturali, corsi integrati col mondo della produzione o che prevedono convenzioni durature con gli Enti locali, ecc.).** Se sussisteranno i presupposti normativi, occorre, infine, procedere all'attivazione delle *lauree magistrali per l'insegnamento* nelle scuole secondarie.
- e) *Integrazione nel sistema universitario regionale.* Vi è oggi l'esigenza di comporre le offerte formative delle diverse sedi universitarie della regione in un quadro organico, caratterizzato da sovrapposizioni limitate e da specificità diverse e complementari.
-